

<b>Mittente</b>	Tasso Bernardo	<b>Destinatario</b>	Speroni Sperone
<b>Data</b>	12/3/1560	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Venezia	<b>Luogo arrivo</b>	Padova
<b>Incipit</b>	Non ho io scritto questa lettera a Vostra Signoria perché dubitassi che ella avesse detto quelle parole		
<b>Contenuto</b>	<p>Il Tasso scrive a Sperone Speroni di essere sempre stato sicuro della sua fede e del suo amore, ma che è pur suo desiderio che egli si difenda, ovunque sia necessario, da quella mala opinione riguardo il poema ['Amadigi' la cui prima pubblicazione è avvenuta nel 1560 come 'L'Amadigi del S. Bernardo Tasso. Al'invitissimo e Cattolico Re Filippo' a Venezia per cura di Gabriele Giolito de Ferrari] che potrebbe essersi diffusa. Lo prega inoltre di controllare nuovamente il poema per assicurarsi che non vi sia nulla contro la religione, contro i buoni costumi o contro i principi e di farne fede, che verrà sottoscritta anche dal Veniero [Domenico Veniero, senatore veneziano] e da Molino [Girolamo Molino, senatore veneziano] e a cui l'Inquisitore farà riferimento, altrimenti si ritarderebbe di nuovo la pubblicazione se questi dovesse leggere e controllare tutto il poema.</p>		
<b>Fonte</b>	Delle lettere di M. Bernardo Tasso accresciute, corrette e illustrate. Volume terzo. Contenente le famigliari, per la maggior parte ora per la prima volta stampate, e alcune di suo figliuolo Torquato pur esse finora inedite. Si premette il Parere dell'Abate Pierantonio Serassi intorno alla patria de' suddetti. Padova, Giuseppe Comino, 1751, pp. 152-153		
<b>Compilatore</b>	Scurti Sara		